



Ciao, la trasferta per i Mondiali di slalom 2013 a Praga è stata davvero significativa. Ci sono aspetti personali e aspetti tecnici che vorrei condividere con voi perché anche per me non sono stati semplici.

L'esperienza è stata davvero importante e formativa: non saprei nemmeno io da dove cominciare.

Beh, sì. Dopo 20 anni dai Mondiali della Val di Sole del '93 eccomi di nuovo su uno scenario organizzativo e tecnico slalom "mondiale". Lo sforzo che il comitato organizzatore ha fatto negli ultimi 2 mesi dopo l'alluvione che ha devastato completamente le strutture del Centro sportivo di Troja è stato immane e, ancora a metà luglio, non era poi così certa la possibilità che tutto questo si potesse davvero realizzare.

Dal sindaco di Praga ai rappresentanti di ICF presenti alla cerimonia di apertura dei Mondiali e al Presidente della fed Ceca, tutti, a Praga hanno encomiato il lavoro dei volontari, la grande profusione di risorse affinché fosse mantenuto l'impegno preso con ICF.



All'arrivo a Praga c'è un operatore che ci accoglie e altri che ci accompagnano all'albergo. Nei giorni successivi lo shuttle sarà sempre organizzato per trasferirci al campo gara o ai diversi impegni che ci aspettano. Le auto sono tutte sponsorizzate e il logo dei Mondiali fa sì che siano facilmente riconoscibili.

All'accredito incontro e saluto cordialmente Mauro Baron, DS Fick . La prima riunione del team arbitrale è martedì pomeriggio nella palestra del centro sportivo, adeguatamente strutturata per le riunioni prima e dopo le gare così come per la mensa di pranzo e cena. Si tratta di un incontro di accoglienza in cui ci distribuiscono l'abbigliamento che indosseremo durante le diverse giornate: T-shirts per il caldo, giacca da freddo, una leggera cerata da pioggia. Cappellino. Le taglie corrispondono abbastanza a quelle che ci avevano chiesto in anticipo e ognuno sembra molto soddisfatto. Conosco già alcuni colleghi, prima fra tutti Liba Roleckova del Comitato organizzatore che nei giorni scorsi ci aveva già anticipato alcune informazioni logistiche per il soggiorno.



Jean Michel Prono (Chief Official & Chief Judge) e Sue Natoli, Chief Judge assistant, hanno già lavorato molto per predisporre le postazioni e assegnare i nostri compiti, Colin Woodgate (GBR) non è in giuria ma di lì a poco scopriremo che grazie ad un paziente lavoro informatico non dovremo precompilare i moduli perché ognuno di noi, ad inizio di ogni fase delle gare, si troverà i moduli relativi alla propria postazione e con l'indicazione di ogni porta come Primary o Secondary Judge. I moduli, naturalmente, saranno però in copia semplice e, una volta ritirati dai solerti ragazzini incaricati sulla sponda destra o sinistra del canale, a noi non rimarrà copia dei nostri appunti e schemini.

A poco a poco siamo arrivati tutti, l'ultimo è Sergey del Kazakistan che sarà nel mio settore per le qualifiche e sarà anche il primo a partire domenica mattina.

Ritrovo anche Kata Piackova da Liptovski Mykulas (SVK) che proprio là avevo incontrato per gli Europei J e U23 del 2009. Con lei divido anche la stanza e abbiamo modo di raccontarci tante cose soprattutto della

bella e faticosa esperienza dei Mondiali J e U23 di luglio dove Raffaella Deserafini ha trascorso una non proprio riposante settimana di vacanza....

Kata mi presenta a qualche collega ceco: loro sono in molti perché dedicati a tutte le incombenze per le quali non è necessaria la qualifica di Internazionale. In particolare mi presenta Yva che sarà la mia operatrice PDA per la trasmissione delle penalità allo scoring office. Incontro Peter Buckley e sua moglie Susan (USA), Silke Gerhard e suo marito, che deve sostenere l'esame da Internazionale, e Rien Wesselink (NED) tutti già ad Augsburg per la prova di Coppa del Mondo. C'è Enric Balastegui (ESP) che avevo conosciuto a La Seu. Ci sono 3 giudici britannici Martyn Setchell che sarà in un settore, mentre gli altri Andrew e Michell sono rispettivamente Chief of scoring e starter. C'è Christophe Prigent (FRA), Rong Xiaojung (CHN), Grzegorz Danek (POL) e Marcela Chiappori (ARG) che mi ha raccontato di sapere bene dove si trova Savona perché i suoi nonni sono originari di Loano. Il mondo è proprio piccolo!!

L'attenzione si sposta su 2 giudici che chiacchierano amabilmente come grandi amiche: sono Patricija Strukel (SLO) e Maria Diochnou (GRE). Sembrano molto simpatiche (e infatti così si dimostreranno nei prossimi giorni) e quando capiscono che sono italiana mi fanno un sacco di domande su Peppino e la sua attività arbitro/agonistica. La rete, infatti, non nasconde più nulla delle performance canoistiche di Peppino.

Per le qualifiche il mio compito sarà di Transmission Judge del IV settore. Ho le porte 15 e 16 come Primary Judge e la 17 e 18 come Secondary Judge. Sono tutte in discesa e le divido con Patricija. Sergey e Grzegorz sono assegnati al III settore ma ci aiutano come Secondary Judge su alcune porte del IV. Siamo alternati sulla riva destra e sinistra del percorso.



Leggermente diverse saranno le postazioni assegnate per le SF e le finali dove sarò TJ dalla porta 16 alla 20, con la 16 in risalita. Patricija viene sistemata sul ponte da dove ha una migliore visione delle porte 19 e 20 mentre sarà SJ per le mie 16, 17 e 18 che divido insieme a Enric (dall'altra parte del percorso) e a Grzegorz che invece è proprio attaccato a me come ultimo Gate Judge del III settore.

Questo è il contesto, l'ambiente umano in cui abbiamo lavorato nei giorni di Praga e qualche sera ci siamo concessi due passi in centro in attesa della cerimonia di apertura o per smaltire la cena.



Tecnicamente ho da riportarvi 2 casistiche che ho vissuto direttamente perché nel mio settore.

La prima è stata l'assegnazione, in SF, di un 50 a Vavrinec Hradilek, atleta ceco blasonato e aspirante al titolo in K1 sulla porta 16 in risalita perché l'intera testa non era dentro. L'atleta era l'ultimo a scendere del venerdì come migliore risultato nelle qualifiche. La penalità è stata tolta grazie al video judge e alle diverse immagini in alta definizione e al ralenty catturate sia dal video ufficiale che dalle immagini della tv: solo dopo questa modifica il pubblico ha smesso di contestare la decisione arbitrale.

Nella riunione di fine giornata ho avuto la solidarietà di molti colleghi sul fatto che una penalità (assegnata anche dal SJ che mi ha davvero sostenuto con forte convinzione) possa essere tolta con la prova video. Stessa solidarietà ho avuto da parte del Ch Judge per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto dai tifosi sugli spalti. La mattina dopo, prima delle gare, ho potuto visionare i video e approfondire l'accaduto con il Prono che aveva tolto la penalità. L'argomento per lui è stato che nella visione dei due video ufficiali e di quello Tv la impostazione della porta in risalita e la posizione dell'atleta in entrata e in uscita faceva supporre che la porta non fosse stata tagliata e che invece l'intera testa fosse dentro. Sia Grzegorz che io,

che sulla porta c'eravamo a 1.5 m, il dubbio non lo avevamo avuto nel passaggio ma...nel dubbio del video, dunque, la decisione deve favorire l'atleta.

L'altra situazione, alquanto spiacevole, si è verificata in occasione della SF K1 F in cui a Stephanie Horne, la tedesca naturalizzata italiana, sempre nel mio settore, è stato assegnato un 50 alla porta 18, in discesa. Anche qui la penalità è stata condivisa fra PJ e SJ, come passaggio non intero della testa. Qui gli accadimenti successivi sono stati molto diversi e, sinceramente, ancora oggi non condivido: la penalità è stata tolta "d'ufficio" con la prova video senza che nemmeno fosse necessaria alcuna enquiry da parte del team italiano mentre, a seguito di enquiry presentata da altra nazione, la penalità è stata nuovamente assegnata escludendo così dalla finale l'atleta italiana che invece aveva fatto un ottimo tempo.

Il regolamento prevede che la decisione del Ch Judge, a seguito di enquiry, sia definitiva.

Purtroppo di questo secondo episodio non ho potuto vedere altro video che quello che appare su facebook e non ho nemmeno potuto approfondire più di tanto gli eventi successivi con il Ch Judge perché sono partita subito dopo le finali.

Ho una domanda a cui non ho ancora trovato risposta. La penalità è stata inizialmente data sulla base di una convinzione congiunta dei giudici nel settore, poi è stata tolta "d'ufficio" con la prova video e poi ancora riassegnata. A qualcuno il dubbio, nel togliere e rimettere la penalità, non è venuto? E nel dubbio, non doveva essere favorito l'atleta?



Come vi avevo preannunciato questa mia trasferta è stata un'esperienza molto importante. Ho avuto molti riscontri positivi su tanti aspetti arbitrali e qualche disappunto sulla casistica che vi ho narrato. Le statistiche che quotidianamente ci sono state riportate sono state comunque sempre positive. Sulle migliaia di passaggi osservati, sulle penalità rilevate e trasmesse e riscontrate con la prova video solo pochi sono stati i cambiamenti dovuti all'errata trasmissione del PDA (e quindi per mancata rispondenza della penalità inviata con i moduli arbitrali) o per la prova video.

In generale vi assicuro che il percorso non si è dimostrato facile per nessun campione fra quelli che sono scesi: 25 porte che andavano da destra a sinistra del canale, con combinazioni impegnative e anche i campioni di sempre, Daniele Molmenti e Peter Kauser, non hanno raggiunto la finale del K1 così come Jessica Fox, che dopo aver vinto il titolo nel C1 femminile non ha trovato posto nella finale del K1.

E allora voglio a maggior ragione rallegrarmi con i nostri Giovanni De Gennaro, Andrea Romeo e Daniele Molmenti che hanno vinto il titolo mondiale nel K1 a squadre issando sull'asta più alta la nostra bandiera al suono dell'inno di Mameli.

La mia stagione arbitrale 2013 volge al termine. Voglio ringraziare la DAC per le esperienze che ho affrontato, i colleghi con cui ho arbitrato e quelli che invece non ho incontrato. A presto, Enrica